Presentazione dei modelli di dichiarazione IVA 2026. Pronti i software di compilazione e controllo

Rilasciata la Versione 1.0.0 del 29/01/2026 del software IVA 2026 che consente la compilazione della dichiarazione modello IVA 2026 e della dichiarazione modello IVA Base 2026 da presentare in via autonoma.

L’applicazione mediante una serie di domande determina quale sia il modello IVA più adatto alle esigenze dell’utente e predispone i relativi quadri per la compilazione.

Tale scelta può comunque essere variata in qualunque momento selezionando (o deselezionando) l’apposita casella presente nel Frontespizio.

Nuovo decreto legge sul Pnrr: controlli, trasparenza e assetti attuativi della Misura rafforzata Transizione 4.0

Il Consiglio dei ministri di giovedì 29 gennaio 2026, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso

Foti, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione.
Il provvedimento favorisce l’attuazione dei progetti del PNRR e opera una generale revisione di oltre 400 adempimenti amministrativi a carico di cittadini, famiglie e imprese, puntando con decisione sulla digitalizzazione, sulla contrazione dei termini procedurali e sull’interoperabilità delle banche dati pubbliche. Si rafforza il principio cardine che il cittadino o l’impresa non debbano fornire alla pubblica amministrazione dati di cui questa è già in possesso e lo scambio telematico tra banche dati diventa l’unico canale di acquisizione documentale. Inoltre, per le opere strategiche, restano confermati i termini ridotti per i pareri ambientali (VIA) e paesaggistici. In caso di inerzia delle amministrazioni, il decreto prevede il potenziamento dei poteri sostitutivi per sbloccare i cantieri entro scadenze perentorie.

Ammortizzatori sociali e ricongiunzione contributiva per liberi professionisti: l’Inps registra l’inflazione

Nella giornata di ieri, infatti, è stata pubblicata la circolare n. 5/2026 (link), con la quale l’INPS ha aggiornato i criteri per il pagamento rateale degli oneri di ricongiunzione dei periodi assicurativi.

La legge consente di versare l’importo dovuto anche a rate, applicando un interesse legato all’andamento dell’inflazione. Per le domande presentate quest’anno, il tasso di interesse utilizzato per il calcolo delle rate sarà pari all’1,4% annuo, corrispondente alla variazione media dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo registrata nel 2025.

In base a questo nuovo tasso, l’Istituto ha quindi predisposto nuove tabelle di calcolo, che sostituiscono quelle utilizzate nel 2025. Tali tabelle permettono di:

determinare l’importo della rata mensile, per piani di pagamento che possono arrivare fino a 120 mesi;
calcolare il debito residuo nel caso in cui il pagamento delle rate venga interrotto prima della conclusione del piano.

La circolare richiamata fornisce, infine, le istruzioni operative per l’utilizzo corretto delle tabelle aggiornate, che diventano il riferimento per tutti i piani di rateizzazione relativi alle domande di ricongiunzione presentate nel 2026. (Così, comunicato stampa Inps del 28 gennaio 2026)

Transizione 5.0, dal 30 gennaio 2026 abilitate le comunicazioni di conferma e completamento per le domande

tecnicamente ammissibili

A partire dalle ore 12.00 del 30 gennaio 2026, le imprese che in data successiva al 6 novembre 2025 hanno presentato istanze risultate rispondenti tecnicamente ai requisiti di ammissibilità previsti dal decreto “Transizione 5.0”, di cui all’articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n.56, potranno inviare le successive comunicazioni sulla Piattaforma informatica del GSE.

L’eventuale avanzamento delle suddette istanze non implica, a oggi, il conseguente riconoscimento del credito di imposta utilizzabile in compensazione.

Scissione di associazione professionale e incasso dei crediti in STP: niente ritenuta d’acconto sui compensi “pregressi” | Obblighi informativi verso i sostituti e gestione delle ritenute indebitamente

operate

Con risposta ad interpello n. 21 del 28 gennaio 2026 l’Agenzia delle entrate ha chiarito che, nell’ipotesi di una “scissione totale asimmetrica trasformativa” di un’associazione professionale, i crediti relativi a prestazioni professionali rese e fatturate dall’associazione, ma trasferiti e incassati dalla neocostituita STP, non scontano la ritenuta d’acconto quando il soggetto percettore, per effetto della riorganizzazione, assume la veste di società di capitali e produce reddito d’impresa.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 31 del 2025

Il n. 31/2025 è un numero monografico interamente dedicato al D.Lgs. 18 dicembre 2025, n. 192 (c.d. D.Lgs. “Correttivo-ter” della Riforma fiscale), con guida operativa articolo per articolo e testo coordinato.

In questo numero:
Il n. 31/2025 è un numero monografico interamente dedicato al D.Lgs. 18 dicembre 2025, n. 192 (c.d. D.Lgs. “Correttivo-ter” della Riforma fiscale), con guida normativa articolo per articolo e testo coordinato.

In questo numero:
Speciale: il Decreto “correttivo-ter” della Riforma fiscale

– Il decreto legislativo reca disposizioni integrative e correttive su: IRPEF e IRES, fiscalità internazionale, successioni e donazioni, imposta di registro, Statuto dei

diritti del contribuente, Testi unici (sanzioni tributarie, tributi erariali minori, giustizia tributaria, versamenti e riscossione) e altri tributi indiretti.

– Guida alla normativa – L’analisi normativa del “D.Lgs. Correttivo-ter”. Articolo per articolo, tutte le novità introdotte dal D.Lgs. n. 192/2025
– Il testo del Decreto Legislativo 18 dicembre 2025, n. 192, coordinato con le norme richiamate o modificate.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 29/30 del 2025

In questo numero:

Speciale – Dichiarazione annuale IVA/2026 (anno d’imposta 2025) –

Il doppio numero 29-30/2025 è interamente dedicato al Modello di dichiarazione annuale IVA/2026, da utilizzare per presentare la dichiarazione IVA relativa al periodo d’imposta 2025.

–

Soggetti obbligati

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione annuale IVA tutti i titolari di partita IVA che esercitano attività d’impresa, artistiche o professionali, salvo le specifiche ipotesi di esonero previste dalle istruzioni.

–

Termini e modalità di presentazione

Il modello va presentato esclusivamente per via telematica tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2026.

–

Documentazione inclusa

– Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 15 gennaio 2026, prot. n. 51732/2026 di approvazione dei modelli IVA/2026 e IVA BASE/2026, con Allegato A – specifiche tecniche.
– Modello IVA/2026 e Istruzioni per la compilazione (periodo d’imposta 2025).
– Modello IVA BASE/2026 e relative istruzioni (versione semplificata per i soggetti che ne hanno i requisiti).

Società non operative e credito IVA nel Modello IVA 2026. Le novità alla luce di CGUE C-341/22 e recenti della Cassazione

Nel Modello IVA 2026 (periodo d’imposta 2025) l’intervento in materia di società di comodo/non operative riguarda un riassetto organico delle evidenze dichiarative: si passa da una gestione “stratificata” (codici, richiami operativi e attestazioni specifiche) ad un impianto più essenziale, centrato su segnalazioni tramite caselle e sulla soppressione

di presidi dichiarativi dedicati. Tale scelta è coerente, come anticipato, con il contesto giurisprudenziale unionale e nazionale che, a partire dalla CGUE C-341/22, ha valorizzato i principi di neutralità e proporzionalità, contrastando preclusioni automatiche del diritto alla detrazione IVA fondate unicamente su soglie quantitative e "test di operatività".

Rottamazione-quinquies: ambito applicativo, servizio on-line e prime Faq (Legge 30 dicembre 2025, n. 199 – art. 1, commi 82-101)

È on-line il servizio per presentare la domanda di adesione alla Rottamazione-quinquies. Contestualmente sono state pubblicate le prime FAQ.

Con le FAQ sull'ambito applicativo e implementazione del servizio digitale completata la prima fase per operativa. Da ora i contribuenti/intermediari possono già verificare i carichi definibili e trasmettere l'istanza. Termine per l'adesione: 30 aprile 2026. La Comunicazione delle somme dovute sarà inviata entro il 30 giugno 2026.

Dichiarazione IVA 2026. Novità, termini, soggetti esonerati, utilizzo del credito IVA 2025 e benefici premiali soggetti ISA e CPB

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 15 gennaio 2026, prot. n. 51732/2026 sono stati approvati i modelli di dichiarazione IVA/2026 (con i quadri VA, VC, VD, VE, VF, VJ, VH, VM, VK, VN, VL, VP, VQ, VT, VX, VO, VG, VS, VV, VW, VY e VZ) e il modello IVA BASE/2026 (frontespizio e quadri VA, VE, VF, VJ, VH, VL, VP, VX e VT), con le relative istruzioni.

La Dichiarazione IVA 2026 (periodo d'imposta 2025) va presentata in via telematica dal 1° febbraio al 30 aprile 2026. È prevista la possibilità di anticipare l'invio entro febbraio per comunicare in dichiarazione i dati delle liquidazioni periodiche del quarto trimestre tramite il quadro VP.

Il saldo IVA risultante dalla dichiarazione va versato, se dovuto, entro il 16 marzo, con possibilità di rateizzazione mensile o differimento ai termini dei versamenti delle imposte sui redditi con le maggiorazioni previste. Le istruzioni riepilogano inoltre i principali casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione annuale, tra cui alcune fattispecie di operazioni esenti e l'applicazione di specifici regimi agevolati.

Particolare attenzione è dedicata alla gestione del credito IVA 2025: il rigo VX5 consente di indicare l'importo da riportare o da utilizzare in compensazione in F24, con i

vincoli e gli adempimenti (tempi e, oltre determinate soglie, visto di conformità o alternative) richiamati dalle istruzioni. Infine, per i soggetti che applicano gli ISA e per coloro che aderiscono al CPB, sono previsti benefici premiali (esonero da visto/garanzia entro determinati limiti) da segnalare correttamente in dichiarazione. Le novità del modello IVA/2026 interessano anche alcuni quadri e prospetti (tra cui VA, VE, VJ, VX, VS e VW) e vengono riepilogate nelle istruzioni, insieme alle condizioni di utilizzo del modello semplificato IVA BASE/2026.

Online la versione definitiva della dichiarazione IVA 2026. Approvata anche la Certificazione unica (CU 2026)

nline la Certificazione unica (CU 2026) e il modello di dichiarazione annuale IVA da utilizzare nel 2026 per il periodo d’imposta 2025. Le versioni definitive, che seguono le “bozze” già pubblicate a dicembre, sono state approvate con due provvedimenti e sono disponibili, insieme alle istruzioni, sul sito dell’Agenzia.

Cassa Dottori Commercialisti. Online il nuovo tutorial sul Servizio Portale Pagamento Contributi

È disponibile un nuovo tutorial operativo dedicato al Servizio Portale Pagamento Contributi, con focus sulle somme iscritte a ruolo: la guida illustra tutti i passaggi per pagare direttamente alla Cassa gli importi iscritti a ruolo, anche dopo la notifica della cartella da parte dell'Agenzia della Entrate-Riscossione, senza aggravio di accessori.

Il contenuto è pubblicato nella sezione "Comunicazione » Avvisi » Nuovo tutorial per il Servizio PPC – portale pagamento contributi – somme a ruolo" del sito della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Il contenuto è pubblicato nella sezione "Tutorial" della pagina "La Cassa in Video" sul sito della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Transizione 5.0: l'Agenzia delle entrate chiarisce come utilizzare il credito residuo

al 31 dicembre 2025

Con la Risoluzione n. 1/E, del 12 gennaio 2026, l’Agenzia delle entrate detta istruzioni sulle modalità di fruizione in compensazione del credito d’imposta “Transizione 5.0” (art. 38, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, conv., con mod. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56,) che risulta “residuo” al 31 dicembre 2025.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 28 del 2025

Il n. 28/2025 è un numero di taglio operativo e documentale, che riunisce la guida e il testo coordinato del D.Lgs. 4 dicembre 2025, n. 186 (Terzo settore, crisi d’impresa, sport e IVA), oltre a due circolari “di servizio” su opzione IVA nella logistica e tracciabilità dei pagamenti per trasferte/missioni e spese di rappresentanza. Nel decreto legislativo, meritano particolare evidenza: l’interpretazione autentica (con effetti retroattivi “cristallizzati”) sulla disciplina IRES delle sopravvenienze attive, che aggiorna le ipotesi di riduzione dei debiti non imponibili nelle procedure attivabili per il debitore in stato di crisi o insolvenza (art. 8); e il pacchetto di interventi IVA su detrazione, pagamenti e trasporti internazionali: abrogazione dell’art. 19-bis.2, co. 3, DPR 633/1972 (art. 9), conferma per gli enti non commerciali della detrazione IVA sugli acquisti “promiscui” solo pro quota imputabile all’attività economica (art. 10), aggiornamento delle regole su conservazione e trasmissione dei dati degli acquisti transfrontalieri da parte dei prestatori di servizi di pagamento (art. 11), ed estensione della non

imponibilità IVA ai servizi di trasporto internazionale e connessi (inclusi i doganali) resi a un novero più ampio di soggetti, anche tramite intermediari (art. 12).

In questo numero:

– Riforma fiscale – Terzo settore, crisi d’impresa, IVA e sport

– Tutte le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 186/2025 in materia di Terzo settore, crisi d’impresa, IVA e sport
(Guida alla normativa)

– Il testo del Decreto Legislativo 4 dicembre 2025, n. 186, recante: «Disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d’impresa, sport e imposta sul valore aggiunto»
(Coordinato con le norme richiamate o modificate)

– Prassi – Agenzia delle Entrate

– Settore logistica. Le istruzioni per l’applicazione del regime opzionale dell’IVA “a carico”

– Chiarimenti sul regime transitorio opzionale: perimetro, adempimenti (fattura/registri/F24) e logica di versamento dell’IVA “in nome e per conto” del prestatore, nelle more del reverse charge “a regime”. Circolare AE n. 14/E del 18 dicembre 2025

– Spese per trasferte o missioni e spese di rappresentanza, dopo la Legge di bilancio 2025 e il decreto fiscale: disciplina e novità in tema di obbligo di tracciabilità dei pagamenti
– Quadro unitario su non imponibilità/deducibilità e condizioni di tracciabilità (inclusi taxi/NCC e piattaforme), con focus sui rimborsi e sulla documentazione delle spese. Circolare AE n. 15/E del 22 dicembre 2025

Decreto Correttivo-Ter della Riforma Fiscale. Testo, e relazione illustrativa “finale”

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 294 del 19 dicembre 2025 il decreto legislativo del 18 dicembre 2025, n.192, recante: «Disposizioni integrative e correttive in materia di IRPEF e IRES, di fiscalità internazionale, di imposta sulle successioni e donazioni e di imposta di registro, nonché di modifica allo statuto dei diritti del contribuente e ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria, in materia di versamenti e riscossione e di imposta di registro e di altri tributi indiretti». Il decreto delegato è entrato in vigore dal 20 dicembre 2025, giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella predetta Gazzetta Ufficiale (cfr. art. 20 del D.Lgs. n. 192/2025). Tuttavia, per la sua applicazione sono previste specifiche decorrenze.

ZES unica agricoltura: percentuali “rivalutate” e

credito già spendibile in F24 | Aggiornati i plafond disponibili nel cassetto fiscale e, pertanto, i contribuenti interessati potranno già utilizzare il relativo credito in compensazione

Con un intervento della Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025), il credito d’imposta ZES unica per il settore agricolo è stato significativamente aumentato per le imprese che avevano già correttamente “prenotato” l’agevolazione con le comunicazioni previste per il 2025. La novità è diventata immediatamente operativa: dal 10 gennaio 2026 l’Agenzia delle Entrate comunica l’aggiornamento dei plafond nel cassetto fiscale e, conseguentemente, il credito può essere già utilizzato in compensazione.

Milleproroghe 2026. Il decreto-legge è stato

pubblicato in Gazzetta Ufficiale | Le misure su imprese e fisco

Milleproroghe 2026 (D.L. 31 dicembre 2025, n. 200)

Cosa cambia.
È prorogata al 1° gennaio 2027 la decorrenza di applicazione dei seguenti Testi unici:
Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali (comma 1);
Testo unico dei tributi erariali minori (comma 2);
Testo unico della giustizia tributaria (comma 3);
Testo unico in materia di versamenti e riscossione (comma 4);
Testo unico imposta di registro e altri tributi indiretti (comma 5)

Scadenze “calde”: 31 marzo 2026 (polizze catastrofali pesca/acquacoltura; polizze turismo/ristorazione), 30 aprile 2026 (capitale concessionari), 30 settembre 2026 (assemblee), 15 dicembre 2026 (atti catastali), 1° dicembre 2026 / 1° gennaio 2027 (CdS), 31 dicembre 2026 (Fondo PMI).

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 27 del 2025

È uscito un nuovo numero di Finanza & Fisco –

Il n. 27/2025 è dedicato alle garanzie e ai confini dell’azione impositiva: dal dialogo tra processo tributario e

Statuto del contribuente, fino al punto fermo – ribadito dalla giurisprudenza di merito in linea con la Cassazione – secondo cui il controllo automatizzato non può "convertire" in cartella un credito d'imposta non spettante se non è mai stato utilizzato.

–

In questo numero:

– Gli approfondimenti

– Il nuovo art. 36 D.Lgs. n. 546/1992 deve essere letto assieme alla nuova L. n. 212/2000: aspetti di riflessione
di Alvise Bullo e Elena De Campo

– Vendite con obbligo o opzione di riacquisto (principio OIC 34 – Ricavi)
di Marco Orlandi

– Credito d'imposta solo esposto e mai utilizzato: la giurisprudenza di merito si allinea alla Cassazione sulle preclusioni all'utilizzo della cartella da controllo automatizzato
di Eugenio Grimaldi

– Giurisprudenza in evidenza –

– Credito IVA non spettante indicato in dichiarazione, ma non utilizzato: illegittima la cartella da controllo automatico – Corte Suprema di Cassazione – Ordinanza n. 792 del 9 gennaio 2024.
Il "requisito dell'utilizzazione del credito" e i limiti del controllo automatizzato – Richiamo alla recente Ordinanza n. 30320 del 17 novembre 2025, che rafforza la lettura "liquidatoria" degli artt. 36-bis e 54-bis: senza utilizzo (o rimborso) manca il presupposto sostanziale della riscossione.

– In caso di mancato utilizzo del credito di imposta, giacché erroneamente dichiarato, il Fisco rettifica l'errore, ma non

può emettere la cartella di pagamento ai fini del recupero – Corte Suprema di Cassazione – Sezione V Civile Tributaria – Ordinanza n. 30320 del 17 novembre 2025

– Art. 21-bis D.Lgs. n. 74/2000 e giudicato penale nel processo tributario: le Sezioni Unite rinviano a nuovo ruolo in attesa della Consulta – Corte Suprema di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Ordinanza interlocutoria n. 31961 del 9 dicembre 2025.

–

– Prassi –
Agenzia delle Entrate

– Cessione della clientela in vista della cessazione dell'attività professionale di commercialista. Regime IVA, registro, imposte dirette e ISA alla luce del D.Lgs. n. 192/2024
Chiarimenti su qualificazione dei corrispettivi (nuovo art. 54 TUIR), riflessi IVA/registro e indicazioni operative ISA in caso di cessazione – Risposta ad interpello n. 311 dell'11 dicembre 2025.

– Franchigia IVA UE per le piccole imprese: soglie, requisiti, procedura di adesione, codice "EX", comunicazioni trimestrali, cause di uscita e coordinamento con il forfetario
Istruzioni operative sul nuovo regime transfrontaliero: soglia UE 100.000 euro, requisiti, adesione e adempimenti (incluso suffisso "EX") – Circolare n. 13/E del 16 dicembre 2025.

–

– Legislazione –

– Interessi legali: dal 2026 all'1,60 per cento –
D.M. 10 dicembre 2025 (decorrenza 1° gennaio 2026).

Legge Bilancio 2026: tutte le misure fiscali in versione ufficiale tra rimodulazioni, rottamazioni, proroghe e crediti d’imposta

Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025): guida completa alle misure fiscali

Cosa trovate nell’articolo:
Rassegna organica delle principali misure fiscali e agevolazioni, con impostazione per “blocchi” e rimandi ai commi
Decorrenze e finestre temporali evidenziate (per evitare errori in consulenza e pianificazione)
Modalità di applicazione/fruizione (quando serve: compensazioni, utilizzi, condizioni)

TAX JUSTICE DGT UPDATE – Agevolazioni R&S: giurisprudenza a confronto –

19/12/2025

È stato pubblicato un nuovo paper dal titolo “Agevolazioni R&S: giurisprudenza a confronto” (a cura del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Giustizia tributaria).

In questo paper sono analizzate diverse sentenze delle Corti di giustizia tributaria e della Cassazione sul tema delle agevolazioni R&S.

Le tematiche emergenti dalla giurisprudenza di merito e di legittimità hanno ad oggetto in particolare le attività e le spese ammissibili, la documentazione richiesta, l’obbligatorietà del parere del MIMIT, l’utilizzo del Manuale di Frascati, nonché, da ultimo, il profilo sanzionatorio, profondamente rinnovato dalla recente riforma.

Buone Feste da Finanza & Fisco

Buone Feste da tutto il team di Finanza & Fisco, con i nostri migliori auguri di un felice anno nuovo.
Grazie per averci scelto anche per il 2026.

Il Senato ha approvato il ddl Bilancio 2026. L’esame passa alla Camera

L’Assemblea del Senato ha approvato, con 110 voti favorevoli, 66 contrari e 2 astensioni, il ddl Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (A.S. 1689), che passa all’esame della Camera, dopo il via libera alla Nota di variazioni e al rinnovo della fiducia al Governo con l’approvazione, con 113 voti favorevoli, 70 contrari e 2 astensioni, l’emendamento 1.9000 interamente sostitutivo degli articoli della prima sezione del ddl.

Il testo del ddl Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 (A.S. 1689), approvato dal Senato della Repubblica il giorno 23 dicembre 2023

Spese per trasferte e missioni. Fuori dalla tassazione i rimborsi ai dipendenti. Una circolare illustra le regole

Escono dal reddito imponibile i rimborsi riconosciuti ai dipendenti per l’utilizzo dell’automobile privata per

trasferte e missioni anche all’interno del comune, a patto che le spese siano comprovate e documentate.

È una delle indicazioni contenute nella circolare n. 15/E di oggi, con cui l’Agenzia fornisce istruzioni sulle modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2025 (Legge n. 207/2024) in merito al trattamento fiscale delle indennità di trasferta o di missione per la determinazione del reddito di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e d’impresa.

Il documento di prassi definisce in modo puntuale le condizioni da rispettare e anche i casi in cui è richiesto l’utilizzo di strumenti di pagamento tracciabile, offrendo un quadro unitario delle regole da applicare.

Ddl di bilancio 2026. Via libera dalla Commissione V Bilancio del Senato. Gli interventi su locazioni brevi, plusvalenze, dividendi e nuovi presidi su IVA e compensazioni

Il testo A.S. 1689-A, come risultante dall’esame in V Commissione, concentra una serie di interventi puntuali su regimi sostitutivi, tassazione finanziaria e strumenti di compliance.

Di seguito un sintesi dei contenuto di talune disposizioni:

articolo 7 – Modifiche alla disciplina sulle locazioni brevi
articolo 15 – Razionalizzazione della disciplina in materia di rateizzazione per la tassazione delle plusvalenze sui beni strumentali
articolo 18 – Modifica alla disciplina dei dividendi
articolo 25 – Misure di contrasto agli inadempimenti in materia di imposte dirette e di imposta sul valore aggiunto
articolo 26 – Misure di contrasto alle indebite compensazioni
articolo 32 – Norme di razionalizzazione delle regole di determinazione del reddito d'impresa
articolo 35 – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600
articolo 36-bis – Imposta sostitutiva per la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni.

Disciplina fiscale degli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). In consultazione la bozza di circolare

È disponibile da oggi in consultazione pubblica, sul sito dell'Agenzia delle Entrate, la bozza di circolare sulla disciplina fiscale degli enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). In

particolare, il documento fornisce i primi chiarimenti sulle disposizioni del Codice del Terzo settore, come recentemente modificato dal D.Lgs. 4 dicembre 2025, n. 186, in materia di imposte sui redditi e sulla qualificazione fiscale degli enti iscritti nel Runts.

Lo scopo della consultazione è consentire all'Agenzia di valutare i contributi pervenuti, al fine di recepirli eventualmente nella versione definitiva della circolare.

Campagna dichiarativa 2026. Pronte le bozze per 730, Redditi, Certificazione unica, 770, IVA e IRAP

Disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate i modelli da utilizzare nella campagna dichiarativa 2026.

Nel dettaglio sono stati pubblicati, in veste non definitiva: 730, Redditi, Certificazione unica (Cu), 770, IVA e IRAP (consultabili tramite i link riportati in calce alla pagina). Tra gli aggiornamenti dettati dalle novità normative spiccano i benefici per i lavoratori con reddito fino a 20mila euro o tra 20mila e 40mila euro, la detassazione delle somme erogate per canoni di locazione ai neoassunti a tempo indeterminato e il riordino delle detrazioni d'imposta. Nei modelli per le società trova inoltre spazio l'IRES premiale, cioè la riduzione dal 24% al 20% dell'aliquota IRES per l'anno 2025.

Nuovo ravvedimento ex art. 12-ter del D.L. 84/2025 per i contribuenti che hanno aderito al Concordato preventivo biennale 2025-2026. Approvati i nuovi codici tributo

L’articolo 12-ter del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2025, n. 108, consente ai soggetti che hanno applicato gli ISA e che hanno aderito entro i termini di legge al CPB di adottare il regime di ravvedimento disciplinato da medesimo articolo 12-ter versando le imposte sostitutive sia delle imposte sui redditi e delle relative addizionali sia dell’imposta regionale sulle attività produttive.Tanto premesso, per consentire il versamento dell’imposta sostitutiva in argomento, mediante modello F24, con la Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 72 del 18 dicembre 2025 sono stati istituiti i seguenti codici tributo:

“4089” denominato “Ravvedimento anni pregressi di cui all’articolo 12-ter del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84 – Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali – Soggetti persone fisiche che hanno aderito al CPB”;
“4090” denominato “Ravvedimento anni pregressi di cui all’articolo 12-ter del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84 –

Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali – Soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno aderito al CPB";
"4091" denominato "Ravvedimento anni pregressi di cui all'articolo 12-ter del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84 – Imposta sostitutiva dell'IRAP – Soggetti che hanno aderito al CPB".

Atti "allucinati", la risposta istituzionale dell'Ade: vietata l'IA generativa nella produzione diretta degli accertamenti

Una formula che appartiene al lessico della tecnologia – "allucinazioni" dell'Intelligenza Artificiale (IA) – entra nel linguaggio dell'accertamento tributario. Con comunicato stampa del 17 dicembre 2025, l'Agenzia delle entrate è intervenuta in relazione a quanto riportato dall'Unione nazionale delle camere degli avvocati tributaristi (Uncat), che in una propria nota aveva affermato, in termini generali, di aver "avuto notizia di atti di accertamento allucinati presumibilmente per l'utilizzo improprio di sistemi di intelligenza artificiale".

Pur nella cornice di una notizia non circostanziata, l'Agenzia dichiara di aver attivato un approfondimento interno, con un obiettivo dichiarato: verificare il rispetto della policy interna sull'IA generativa, emanata il 23 ottobre.

La portata del comunicato, però, non risiede nella

ricostruzione dell’episodio – che l’Agenzia stessa dichiara non supportato da elementi immediatamente verificabili – quanto nel richiamo netto alla regola organizzativa che presidia l’uso dell’IA nella formazione degli atti impositivi: i sistemi di IA generativa non devono essere impiegati per la produzione diretta di atti amministrativi relativi all’attività istituzionale. Il divieto viene esplicitamente esteso anche agli atti connessi alla gestione delle controversie, in sede giudiziale ed extragiudiziale, e persino alla fase endoprocedimentale.

On-Line le linee guida per i difensori e le parti processuali che partecipano all’udienza da remoto mediante la piattaforma Microsoft teams

Disponibili on-line le linee guida tecnico-operative per i difensori e le parti processuali che partecipano all’udienza da remoto mediante la piattaforma Microsoft Teams, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel D.M. 24 novembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 275 del 26 novembre 2025.

Le Linee guida, contengono le istruzioni necessarie per accedere, partecipare e interagire all’interno dell’udienza da remoto tramite Microsoft Teams. Il passaggio a Microsoft Teams permette di usufruire di un ambiente di videoconferenza più

moderno e intuitivo, oltre che gratuito per le parti processuali. La nuova piattaforma è stata configurata dal Dipartimento della Giustizia Tributaria in modo da prevedere la presenza di una Sala di attesa virtuale che precede l'accesso all'udienza a distanza con l'organo giudicante, al fine di assicurare una migliore fruizione del servizio offerto nell'interazione con la Corte di giustizia tributaria.

Nuovo regime di franchigia IVA transfrontaliero: le istruzioni dell'Agenzia delle entrate

L'Agenzia delle entrate, con la circolare n. 13 del 16 dicembre 2025, fornisce il quadro interpretativo del nuovo regime transfrontaliero di franchigia IVA introdotto dal D.Lgs. n. 180/2024 in attuazione delle direttive (UE) 2020/285 e 2022/542.

La circolare illustra condizioni di accesso e di permanenza nel regime per le piccole imprese che operano oltre confine, chiarendo in particolare:

il limite di 100.000 euro di volume d'affari annuo nell'UE e le soglie nazionali fissate dai singoli Stati (in Italia, 85.000 euro);
le regole per i soggetti stabiliti in Italia che intendono applicare la franchigia in altri Stati membri e per i soggetti UE che scelgono la franchigia in Italia;
gli adempimenti telematici (comunicazione preventiva, numero identificativo "EX", comunicazioni trimestrali) e le ipotesi

di decadenza dal regime.

Ampio spazio è dedicato al coordinamento con il regime forfetario, agli effetti del superamento delle soglie e ai controlli che l’A.F. potrà effettuare tramite gli strumenti di cooperazione amministrativa europea.